

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Coincidenze – L'uso della metafora nel counselling di gruppo
<i>Ente proponente</i>	Associazione Onlus "Il Faro"
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Volontariato nell'aggregazione giovanile
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Michelangelo, 468 41056 Savignano s/P (MO)
RELAZIONE DI PROGETTO	
(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

Coincidenze

L'uso della metafora nel counselling di gruppo

TEMPI***Data di avvio***

15 Ottobre 2006

Il progetto coinvolge parti di due anni scolastici (2006/2007 e 2007/2008); i primi nove mesi sono stati dedicati alla stesura della sceneggiatura e alla realizzazione delle riprese filmate; gli altri sette mesi sono stati dedicati al montaggio, al doppiaggio ed alla realizzazione dei materiali grafici e digitali ed alla realizzazione della prima proiezione.

Data di conclusione

31 Gennaio 2008

INTRODUZIONE***Destinatari***

Ragazzi ed educatori frequentanti l'associazione Onlus "Il Faro"

Contesto

Territorio di Savignano s/P. (MO)

Da tempo sul territorio di Savignano abbiamo notato la presenza di bambini lasciati a se stessi per esigenze di lavoro dei genitori. Infatti, finito l'orario in cui normalmente sono affidati alla scuola, questi ragazzi non hanno un posto in cui andare ed essere seguiti, creano anche disagi agli abitanti della zona facendo piccoli atti di vandalismo e compiendo azioni che violano il rispetto delle regole sociali.

Sono minori molto piccoli, quasi tutti frequentanti la scuola di primo grado, quasi tutti stranieri, che per necessità e/o impossibilità delle famiglie di occuparsi di loro, non solo si trovano soli, ma anche nella difficoltà di ottenere dei risultati, sia scolastici che d'integrazione, in quanto nessuno se ne prende cura, né fornisce loro dei modelli sani per lo sviluppo di una positiva socializzazione.

I bambini italiani, invece, spesso con situazioni economiche più tranquille, mostrano un disagio legato a eccessivo benessere, che talvolta porta ad un isolamento egoistico.

Breve descrizione del servizio se esistente

"Il Faro" è un'attività di doposcuola formativa e ludico/ricreativa nata il 13 gennaio del 2003. È gestita da 35 volontari dai 16 ai 50 anni circa. Ha sede presso i locali della Parrocchia di Mulino/Magazzino a Savignano sul Panaro, ed è attiva quattro giorni la settimana, dalle 15.00 alle 18.00; il lunedì e il venerdì per i ragazzi che frequentano la scuola media e il mercoledì e il giovedì per quelli della scuola primaria. Vengono ammessi alle attività tutti coloro che ne fanno richiesta, fino ad un numero massimo di 60 frequentanti senza requisiti o graduatorie particolari, incoraggiando i rapporti di amicizia tra ragazzi di diversa provenienza

e preparazione. “Il Faro” è collegato alla Rete Educativa Territoriale di Modena e mantiene contatti con l’associazione “Momo”, operante nel territorio di Vignola.

Un aspetto positivo della nostra associazione è l’ottimo rapporto instauratosi tra gli educatori/ animatori, i quali costituiscono una squadra ben amalgamata. La partecipazione ai momenti di programmazione e la continuità dell’impegno con i bambini sono encomiabili. Ciò si riflette positivamente nei rapporti con loro, che si sono aperti ed hanno fatto gruppo identificandosi con serenità come “quelli del Faro”. Molti di questi volontari fanno parte del gruppo dall’inizio, e questo, oltre a dare continuità al servizio, ha contribuito a rafforzare il gruppo e ad avere visibilità all’esterno, al fine di coinvolgere altri soggetti in questo impegno.

Motivazioni

Dopo attente considerazioni e valutazioni della realtà scolastica del territorio, e dopo avere constatato il disagio ed il malessere sia dei ragazzi che dei docenti, abbiamo sentito l’esigenza ed il forte desiderio di sperimentare nuove vie motivazionali, per spogliare l’istituzione scuola dell’aura demotivante e negativa, del senso di inutilità immediata nella soddisfazione dei bisogni e di promuovere un nuovo modo di concepire la scuola e la formazione in genere.

Star bene a scuola con gli altri, essere motivati allo studio, stimolare l’integrazione culturale e linguistica degli stranieri presenti nel centro, formare la persona, per favorirne il benessere, la capacità di collaborazione e l’essere responsabili socialmente. Sviluppo personale e conoscenza di sé, sono le altre motivazioni che ci hanno spinto alla realizzazione del film.

Siamo convinti che, dando rilevanza agli apporti specifici di ognuno, tenendo conto del sostrato culturale in cui queste diversità vengono introdotte, si crei una reale integrazione, dove né ciò che preesisteva, né ciò che è nuovo, prevalgono, ma hanno pari dignità, nel reciproco rispetto.

Analisi preliminari

La situazione da affrontare richiedeva uno strumento in grado di stimolare l’attenzione e la capacità di studio, oltre a favorire l’integrazione dei ragazzi all’interno dei gruppi di studio, nonché l’acquisizione delle regole di buona convivenza che permettono l’inserimento in ogni situazione.

Lo strumento scelto è stata la realizzazione di un lungometraggio con l’applicazione di tecniche di counselling. Fondere il linguaggio cinematografico con la relazione d’aiuto ci è parsa la modalità più idonea per stimolare nei ragazzi lo sviluppo del senso di appartenenza, nonché la consapevolezza di sé e la responsabilità delle proprie azioni e scelte.

Obiettivi

- Motivare gli utenti del Faro allo studio attraverso l’uso di metodi di apprendimento diversi da quelli utilizzati nei contesti istituzionali.
- Creare un contesto integrato in cui sia possibile interagire nel rispetto dell’altro e delle regole sociali.
- Creare un gruppo di lavoro coeso fra i volontari del centro in grado di far fronte alla situazione del territorio.
- Creare una rete di servizi volti all’integrazione.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Per realizzare questo progetto ci siamo avvalsi del modello della psicologia umanistico/esistenziale che crede nell'esistenza di una tendenza positiva dell'uomo e secondo la quale l'uomo è animato da forze interiori costruttive ed orientate verso la realizzazione della persona. Basandosi su questo modello, il lavoro di counselling mira a sbloccare ciò che c'è di positivo e creativo dentro alla persona.

La psicologia umanistico/esistenziale propone lo studio della persona adulta e normale, basandosi sui seguenti concetti:

- centralità della persona umana;
- immagine positiva ed ottimistica dell'uomo;
- concezione olistica della persona;
- terapia di gruppo.

All'interno di questo modello ci siamo avvalsi di alcuni approcci, in particolare della Programmazione Neuro-Linguistica, della Metafora Ericksoniana, della Gestalt.

Il lungometraggio è composto da venticinque scene, ognuna delle quali rappresenta un incontro esplorativo, fatto in gruppo, sui seguenti temi: apprendimento, comprensione, metodologia di studio, apprendimento condiviso, comunicazione, conoscenza di sé, motivazione, vissuto corporeo, emotività, paure e meccanismi di difesa, visualizzazione creativa, alimentazione, socializzazione, antiginastica.

Quasi tutte le scene si sviluppano come un incontro di counselling di gruppo, durante il quale viene vissuta una metafora contenente un messaggio induttivo su uno specifico argomento. Fanno eccezione alcune scene, che contribuiscono a creare la struttura metaforica sottostante al lavoro:

- la prima e la seconda scena, che rappresentano l'apertura della metafora principale, che si chiuderà alla venticinquesima scena;
- la terza e quarta scena, che costituiscono la seconda metafora, che si apre all'interno della prima e che si chiuderà alla ventiquattresima scena;
- la sesta e la settima scena che sono due rinforzi rispettivamente della prima e seconda metafora.

Il progetto ha quindi come struttura portante l'approccio ericksoniano ed in particolare le seguenti caratteristiche specifiche:

- la non-direttività: l'impiego di suggestioni indirette, di doppi legami, di metafore, il recupero delle risorse;
- la dissociazione conscio/inconscio, la comunicazione a livelli molteplici, la disseminazione, i doppi legami, le metafore inserite l'una nell'altra;
- l'utilizzazione del comportamento del cliente, il paradosso, il rispecchiamento, l'induzione naturale, la prescrizione del sintomo, l'impiego della visualizzazione creativa.

Contenuto delle scene

Durante il viaggio in treno, che sarà non di meno l' "Orient Express", i ragazzi toccheranno dieci diverse località italiane, nelle quali incontreranno dieci personaggi illustri, appartenenti

al passato. Di ognuno incontreranno il genio creativo, l'insegnamento, il pensiero e le idee. Ne ascolteranno il messaggio metaforico ed avranno l'occasione per sperimentarsi, nel qui ed ora, sugli insegnamenti da loro proposti.

- Partenza in treno da Savignano s/P (MO): alla quinta scena incontrano lo scultore Giuseppe Graziosi che farà loro da guida, accompagnatore e precettore. Dopo essersi presentato ed avere informato i ragazzi sulla sua funzione in questo viaggio "fantastico" e aver spiegato loro l'itinerario del viaggio, affronta lo studio della storia, presentando loro una visione della storia molto concreta e legata alla loro quotidianità. Propone infatti un lavoro sulle foto che raccontano la storia della linea ferroviaria che stanno utilizzando. Si tratta di una analisi visiva del trascorrere del tempo e del susseguirsi delle scelte fatte dalla comunità. Cambiano gli abiti dei passeggeri, cambiano le forme e le dimensioni dei treni, si trasforma lo sfondo, alcune case scompaiono, altre diventano dei palazzi, la seconda guerra mondiale distrugge la piazza capolinea, ecc. Lo scopo è quello di far percepire ai ragazzi che la storia è la vita che pulsa dentro ognuno di noi e che le decisioni, i pensieri, le idee di chi ci ha preceduto ci accompagneranno per sempre, così come le nostre accompagneranno quelli che verranno dopo di noi.

- A Bologna ricevono la visita in treno dello scienziato Guglielmo Marconi. L'inventore spiega come si possono utilizzare, per avere successo nell'apprendimento e nella conoscenza, le proprie risorse, competenze, talenti e valori, una volta conosciuti e riconosciuti.

- Firenze: in questa città incontrano lo scienziato Galileo Galilei. Con questo grande pensatore imparano a porre le domande nel modo più efficace possibile, oltre a sperimentare "Il Gran Naviglio" che rappresenta la genialità nel dare una risposta.

- Roma: nella capitale fanno visita a Michelangelo Buonarroti nel suo laboratorio, il quale parla loro della rappresentazione che ognuno di noi fa della propria realtà.

- Napoli: Totò li aspetta in teatro per far vivere loro le emozioni nel "qui ed ora". Un luogo protetto per sperimentare, in assoluta sicurezza, ciò che normalmente è complicato da gestire quando arriva improvvisa l'emozione, appunto.

- Palermo: qui incontrano Luigi Pirandello, il quale parla loro delle personalità, o meglio, delle maschere che ognuno di noi indossa ogni giorno a seconda delle situazioni che si trova a vivere.

- Cagliari: Fabrizio De Andrè, grande cantautore e poeta, parla loro di comunicazione e di ascolto.

- Venezia: Marco Polo, il viaggiatore per antonomasia, parla loro di come sia possibile, attraverso attività motorie specifiche, viaggiare nelle memorie che il nostro corpo ha archiviato dentro di sé. In palestra i ragazzi sperimentano la psicomotricità o per meglio dire "il corpo che pensa e la mente che danza".

- Milano: Leonardo da Vinci li porta alla scoperta delle potenzialità della mente. Parlando loro dei sette principi vinciani, Leonardo guida i nostri giovani amici alla scoperta del corpo, della mente e del cambiamento. Utilizzando alcuni esercizi di antiginnastica mostra loro come il corpo, oltre alla mente, sia una parte inscindibile di noi in continuo evolversi ed alla ricerca del benessere.

- Torino: la fine del viaggio si avvicina, così in quest'ultima tappa incontrano Francesco Cirio, con il quale fanno il controllo ecologico del lavoro fatto. Francesco si informa sul loro stato di salute e durante una tecnica di visualizzazione creativa consegna loro un bigliettino

“motivazionale” che potranno leggere, se si presenterà l’occasione, in un momento di demotivazione a scuola. Siamo alla ventiquattresima scena, Francesco chiude la seconda metafora aperta nelle scene tre e quattro.

Oltre all’incontro con i personaggi famosi, i ragazzi hanno a disposizione i trasferimenti in treno da una città all’altra per approfondire e esplorare altre tematiche in compagnia della loro guida/precettore/counselor, lo scultore Giuseppe Graziosi, in particolare:

- Tra Bologna e Firenze Giuseppe Graziosi fa sperimentare loro l’apprendimento condiviso. Prendendo come argomento i monti dell’Italia, attraverso una conversazione guidata costruisce una mappa cognitiva dell’argomento ampiamente esaustiva e condivisa dal gruppo dei ragazzi.

- Tra Firenze e Roma la guida approfitta della trasferta per fare il punto della situazione insieme ai ragazzi, ad alcuni educatori ed al regista del film. Dopo un proficuo scambio di idee e suggerimenti per il proseguo del film segue la raccolta del feed-back.

- Tra Roma e Napoli lo scultore/guida fa sperimentare ai ragazzi una visualizzazione creativa. Il tema è il luna park. Durante questo lavoro i giovani hanno la possibilità di comprendere meglio cosa significa essere associati al proprio pensiero o esserne dissociati, di stimolare la propria percezione sensoriale e sviluppare la propria creatività.

- Tra Napoli e Palermo i ragazzi e la loro guida incontrano le paure ed i meccanismi di difesa, sperimentando modalità nuove per attraversarle ed imparare a gestirle in modo salutare. (Le paure incontrate sono quelle del buio, solitudine, malattia/morte, povertà, catastrofi).

- Tra Palermo e Cagliari si sperimenta un momento di relax con la canzone “Pensa” di Moro.

- Tra Cagliari e Venezia i nostri giovani amici sono invitati ad una cena di gala. Durante il pasto faranno un viaggio attraverso il cibo, ascoltando spiegazioni relative a sapori, tradizioni, cultura, nutrimento, tecniche agricole, ecc.

- Tra Venezia e Milano il viaggio volge al termine e gli interpreti/viaggiatori si incontrano di nuovo per uno scambio di opinioni e di feed-back.

- Tra Milano e Torino si crea un laboratorio di gruppo per rafforzare la propria leadership e la fiducia negli altri nonché la capacità di abbandonarsi. L’esercizio proposto è la zattera.

Soggetti coinvolti

I protagonisti, e al tempo stesso i fruitori di questo lavoro, sono quindici ragazzi che frequentano la classe prima e seconda delle scuole medie inferiori.

La percentuale degli studenti stranieri è del 73%, di cui il 76% sono comunitari ed il 24% extracomunitari.

I personaggi illustri incontrati durante il viaggio sono interpretati da educatori del Faro o da professionisti o imprenditori, persone estranee all’associazione, che hanno messo a disposizione le loro competenze, per realizzare il film.

Lo scultore Giuseppe Graziosi (in questo ruolo ha potuto lavorare il counselor Fabio Preti) li accompagna nell’avventura assicurandoli e tenendoli coesi.

Questo progetto oltre a coinvolgere i ragazzi e i volontari de “Il Faro”, ha avuto la collaborazione di tante persone che gratuitamente hanno messo a disposizione la loro

esperienza e il loro tempo affinché il film venisse realizzato: regista, aiuto regista, addetti al montaggio video ed audio, scenografi, sceneggiatore, tipografo, consulente, ristoratore.

Materiali predisposti

Allestimento del set cinematografico all'interno del teatro parrocchiale messo a disposizione dell'associazione. Realizzazione delle scenografie e dei costumi. Noleggio per due ore della palestra della scuola elementare A. Crespellani di Savignano s/P. Torta offerta dal ristorante "Trattoria dei Contrari" di Savignano s/P. Autorizzazioni alle riprese sul treno della Suburbana Vignola/Bologna. Noleggio del Teatro "La Venere" per due ore per le riprese con Totò. Due telecamere, due computers, tre masterizzatori, supporti in dvd, box per dvd con copertina. Locandina pubblicitaria del film, pieghevole, invito alla prima proiezione, comunicati stampa.

Fasi di realizzazione

Le fasi del progetto ricoprono diversi aspetti:

- La prima fase ha impegnato educatori e ragazzi nell'analisi della situazione scolastica e dei disagi percepiti, con interviste agli insegnanti e agli allievi.
- Ne è poi seguita l'individuazione di uno strumento idoneo a creare partecipazione e coinvolgimento e capace di far acquisire competenze per far pace con lo studio.
- Predisposizione e condivisione del progetto con i volontari. Attivazione dei corsi di videoripresa e video montaggio.
- Ricerca di informazioni storiche e bibliografiche sui personaggi illustri incontrati nel viaggio e successiva stesura da parte dei ragazzi delle ricerche e costruzione di presentazioni in Power Point.
- Ricerca di dati scientifici e tecnici relativi alle tecniche utilizzate nel "viaggio". Attivazione del Corso sulla relazione d'aiuto e sull'ascolto. Serate informative sulla psicomotricità, antiginnastica, apprendimento dinamico, comunicazione metaforica e visualizzazione creativa.
- Strutturazione in "fieri" e valutazione di percorso delle cose funzionanti e non, condivisione e coinvolgimento dei ragazzi.
- Prove con i ragazzi delle varie scene da girare.
- Predisposizione del set e individuazioni dei luoghi esterni in cui ambientare il girato
- Riprese.
- Montaggio, doppiaggio, masterizzazione.
- Predisposizione del materiale divulgativo, creazione della locandina, del pieghevole, dell'invito e della copertina del dvd.
- Proiezione e presentazione dei risultati alla cittadinanza e alle autorità locali e scolastiche.

Aspetti innovativi da segnalare

Utilizzo del set cinematografico e delle sedute di counselling di gruppo, per realizzare un viaggio nello sviluppo personale e nella conoscenza di sé.

Costruzione di un percorso di motivazione allo studio tenendo conto dell'interesse dell'individuo, valorizzando le diversità e creando un contesto di libertà di espressione di sé. Produzione di un lungometraggio didattico, stimolante per gli spettatori. Coincidenze si è dimostrato un utile strumento di riflessione per gli spettatori di ogni età e ricco di spunti per gli educatori e gli operatori scolastici.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Il progetto prevede di realizzare:

- 1) Promuovere azioni volte a sensibilizzare, informare e formare su una nuova cultura nella scuola, che promuova la positività ed il valore della cultura, dell'accoglienza, dell'integrazione e della solidarietà;
- 2) l'individuazione di buone prassi;
- 3) l'innalzamento quantitativo degli attori territoriali che potrebbero essere coinvolti nella realizzazione di nuovi progetti sempre di promozione scolastica e di convivenza civile;
- 4) la possibilità di divulgare nel territorio nazionale il progetto e di condividere con altre associazioni e scuole l'esperienza;
- 5) inserire il film nelle banche dati delle associazioni esistenti sul territorio nazionale, regionale e locale;
- 6) ampliare i livelli di conoscenza sui problemi del disagio scolastico, dell'interculturalità e dell'integrazione dei ragazzi nella vita scolastica del territorio.

Criteri di valutazione

La collaborazione con gli insegnanti dei nostri ragazzi ci ha permesso di valutare gli effettivi cambiamenti del loro comportamento in classe, di come sia accresciuta la loro disponibilità ad apprendere e a colmare le lacune.

I frequenti incontri con il corpo docente della scuola e gli efficaci scambi sull'attività curricolare dei nostri giovani hanno permesso di monitorare, con l'ausilio di un diario di bordo, i risultati ottenuti durante e dopo la realizzazione del progetto.

La voglia di stare insieme, di confrontarsi, di conoscere sono in continuo aumento.

Altro criterio di valutazione molto importante per il nostro progetto è l'osservazione degli atteggiamenti, l'ascolto dei discorsi che i nostri ragazzi fanno quando sono in associazione. In questo periodo stanno confrontandosi sull'idea di realizzare un nuovo film, che affronti questa volta il tema delle regole, del diritto e del dovere.

Il gradimento e le valutazioni dei contenuti del film da parte degli spettatori sono un altro criterio di valutazione, come l'interesse a riprodurre l'esperienza in altri contesti scolastici o educativi.

I nuovi apprendimenti degli educatori sono stati verificati durante il corso di formazione dal docente e sono periodicamente sottoposti ad approfondimenti e verifica ogni volta che insorge un problema di relazione con gli utenti.

Strumenti e metodologie di valutazione

- Indice qualitativo delle presenze alle proiezioni;

- valutazione dei partecipanti alle proiezioni: professione, interessi, contatti con il mondo del volontariato e della scuola;
- valutazione della quantità dei contatti con i media;
- individuazione di eventuali errori e predisposizione delle correzioni;
- verifica del numero dei partecipanti effettivo, rispetto al presunto numero di invitati;
- analisi delle reazioni dei partecipanti durante l'evento; analisi dei commenti raccolti;
- verifica del livello di coinvolgimento nelle varie fasi dell'evento;
- verifica del numero di articoli apparsi sui quotidiani locali, del numero dei servizi televisivi e radiofonici locali e delle citazioni sui siti web giornalistici;
- interesse dell'Amministrazione a rifinanziare il progetto negli anni successivi.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

Formazione, counselling, consulenza, progettazione, soggetto e sceneggiatura:	€ 4.000
Computer, masterizzatori, telecamera, microfoni, hard disk, software:	€ 1.900
Materiali pubblicitari (locandina, pieghevole, inviti):	€ 1.395
Registrazione Siae:	€ 100
Materiali vari (fotocopie, testi sulla sceneggiatura, montaggio, riprese video, box per dvd, dvd, cassette per videocamera)	€ 890
Costo complessivo del progetto	€ 8.201

Fonti di finanziamento

Convenzione "Unione Terre di Castelli".

Nel gennaio 2006 "Il Faro" ha sottoscritto una convenzione con l'Unione Terre di Castelli, che gli ha permesso di assumere un educatore a tempo pieno che, con le sue competenze, contribuisce anche alla formazione dei volontari. Altra fonte importantissima di finanziamento sono le donazioni di privati e di altre associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Risorse umane impegnate

- 35 educatori volontari

- 1 regista ed 1 aiuto regista

- 5 ospiti non volontari del Faro che hanno interpretato 5 personaggi storici incontrati nel film dai ragazzi.

Professioni: studenti, pensionati, casalinghe, commercianti, formatore, imprenditori, scultore, insegnanti, operai, regista.

Formazione: un corso base di regia. Un corso base di montaggio. Workshop sul counselling, sulla psicomotricità, sull'antiginastica e sulla visualizzazione creativa.

Risorse tecnologiche:

Attivate: telecamera digitale, computer, macchina fotografica digitale, video proiettore digitale, masterizzatori.

Da attivare: nessuna.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Come ogni lavoro di gruppo anche questo film/laboratorio ha avuto per i partecipanti significati diversi e ha dato risultati diversi. Durante il trascorrere dei nove mesi occorsi per filmare le venticinque scene, gli “attori” hanno attraversato momenti di entusiasmo, di noia, di riflessione, di ribellione, di divertimento, di concentrazione ed impegno e momenti di disinteresse. Sono passati dalla confusione sui significati e sui ruoli che sostenevano in questa esperienza alla consapevolezza del valore di questo lavoro.

Per quanto riguarda gli obiettivi conseguiti possiamo affermare che, a livello generale, il gruppo ha acquisito una maggiore coesione, una chiara consapevolezza delle competenze e delle risorse personali e una maggiore consapevolezza dei confini da rispettare. Ne consegue che i ragazzi oggi sono in grado di gestire meglio il proprio tempo e di comprendere le consegne e gli obiettivi.

In generale poi i partecipanti hanno migliorato il proprio metodo di studio ed il comportamento in classe. Anche durante le ore di studio ed approfondimento a “Il Faro” sono sicuramente più disponibili a lavorare e ad applicare i metodi appresi.

Per concludere questa panoramica generale, il gruppo ha senz’altro imparato ad ascoltare con maggiore attenzione, ad accettare nuove proposte di lavoro ed ha aumentato la consapevolezza di sé e delle proprie responsabilità.

Lavorare insieme (counselling, formazione e scuola), collaborare, condividere i propri saperi e le proprie competenze è basilare per arrivare al successo di imprese come questa.

Per quanto riguarda i singoli, ogni ragazzo ha ottenuto dei risultati. Durante la lavorazione del film i ragazzi hanno avuto momenti di intensa partecipazione e si sono prodigati per dare il loro contributo. Durante i momenti di scambio hanno dato dimostrazione, sia con i fatti che con le parole, di apprezzare il lavoro e di aver colto gli insegnamenti e di averli poi messi in pratica. Alcuni ragazzi hanno anche cambiato il loro modo di fare e di essere. Uno di loro, straniero, con grossi problemi di comportamento in classe, al Faro ed in famiglia, in questi sedici mesi ha modificato il proprio comportamento, tanto da essere portato come esempio per i compagni di scuola. Per altri è migliorato il rendimento scolastico in maniera considerevole, tanto che oggi gli insegnanti hanno considerato raggiungibili per loro gli obiettivi standard. (Tutti gli stranieri che frequentano “Il Faro” a scuola hanno degli obiettivi ridotti rispetto ai loro compagni italiani.)

Un risultato eclatante: i ragazzi hanno chiesto di continuare il lavoro anche durante le vacanze estive. Un bel risultato se consideriamo che per questi ragazzi la scuola e lo studio sono veramente un incubo!

Comunicazione interna ed esterna

Comunicati stampa per pubblicizzare la serata della prima rappresentazione, ai principali quotidiani locali, alle radio ed emittenti televisive della provincia di Modena.

La manifestazione è stata pubblicizzata con una campagna informativa distribuendo volantini, inviti e locandine, manualmente o inviandoli per posta.

Successive implementazioni

Il film verrà proiettato nel maggior numero di scuole primarie e secondarie. L'associazione provvederà ad iscrivere il lungometraggio alle varie rassegne cinematografiche presenti sul territorio nazionale che abbiano come tema fondamentale la didattica e la formazione.

L'associazione "Il Faro" sta progettando un nuovo lungometraggio. Le tematiche affrontate saranno: nuove motivazioni positive sulla scuola; le regole, i diritti ed i doveri nel mondo della scuola; legalità e criminalità organizzata; alcool e stupefacenti, fuga dalla realtà.